Economia

TOCCANDOFERRO

«Siamo in una fase di incertezza e molti degli sviluppi futuri nei rapporti economici con i Paesi europei potranno dipendere dalle scelte del Governo britannico»
Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Brexit, c'e chi sta col fiato sospeso

Il caso. Dai macchinari industriali al settore alimentare, le aziende temono ripercussioni sul proprio export Minuzzo (Mauri Formaggi): «Se chiudono senza accordo, ci saranno dazi e per molti sarà una mazzata secca»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Non c'è ancora fine al caos Brexit e nel frattempo le aziende fanno i conti sui danni che potrebbero avere dall'uscita, hard o soft, della Gran Bretagna dall'Ue.

Per Lecco le esportazioni in Gran Bretagna valgono circa 210 milioni di euro in un anno (dato 2018 elaborato da Camera di Commercio di Milano-Monza-Lodi e Promos su base Istat), in leggero calo sul 2017.

A mettere in fila i "costi" che potrebbero ricadere sull'export manifatturiero italiano è Promos Italia, che riferisce come, secondo un proprio sondaggio su circa 500 imprese esportatrici «le conseguenze della Brexit non saranno rilevanti per la maggioranza degli operatori. C'è però il 40% – spiega Promos in un report – che si aspetta un calo comunque contenuto e in genere inferiore al 10% del proprio business estero».

Lo scenario

Se macchinari e mezzi di trasporto sono i prodotti più esportati dalla Lombardia in Gran Bretagna, nel Lecchese la questione riguarda anche l'alimentare, con i più noti marchi locali da sempre impegnati su quel mercato. «Se le aziende lombarde si dicono poco preoccupate dalla Brexit – ci dice Emilio Minuzzo, responsabile della gestione in Mauri Formaggi di Pasturo e vicepresidente dei giovani imprenditori di Federalimentare – ciò ha a che vedere con quel leggero ottimismo tipico di chi, consapevole dell'eccellenza delle proprie produzioni, opera in un mercato globalizzato. Ma le ripercussioni della Brexit sono innegabili: se chiudono senza accordo, cosa che porterà all'applicazione di dazi e se la loro economia e la Sterlina ne risentiranno non avremo solo semplici conseguenze, ma una mazzata secca sulle nostre esportazioni».

Per "Mauri Formaggi" il mercato del Regno Unito «sta rispondendo bene e resta molto importanti in termini di export. E' un mercato in crescita – spiega Minuzzo –, che riconosce la qualità del nostro prodotto e di una lavorazione artigianale e manuale anche se svolta su scala ampia. Quindi stiamo continuando a lavorare».

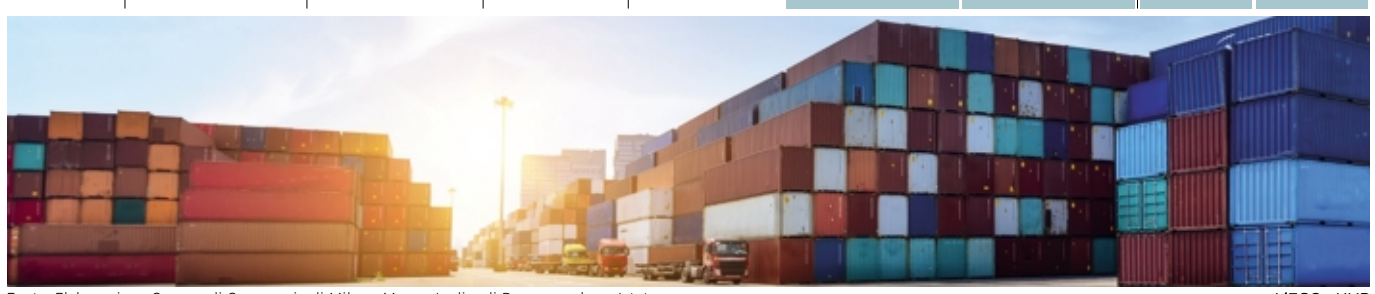
i numeri

Nei giorni scorsi il tema è stato affrontano anche in Federalimentare, dove le aziende del food si dicono preoccupate non tanto dall'uscita della Gran Bretagna quanto da un'incertezza di lunga durata sulle modalità del divorzio, un dato che non consente alle imprese italiane di dar corso a strategie preventive. «Nel 2018 le esportazioni alimentari italiane nel Regno Unito sono valse circa 3 miliardi di euro, con 280 milioni per il lattiero caseario. Sono cifre importanti – aggiunge Minuzzo – date dal fatto che sul settore gli inglesi per mentalità hanno sempre paura di rimanere senza scorte. Questo effetto scorte ha fatto crescere i volumi a inizio 2019, ma ora dobbiamo considerare che ci può essere una perdita di velocità del pil inglese e un calo del potere d'acquisto dei loro consumatori, serve monitorare il rischio di calo della Sterlina, i dazi che arriverebbero con un no deal. Presumo non ci sarà un arresto economico importante, ma sicuramente ci saranno riposizionamenti su quel mercato».

Brexit, cosa rischia il sistema Lecco

Import-export Lombardia-Inghilterra nel 2018

Territorio	2017	2018	var. 2017-2018	% su tot. Italia 2018	Tot. interscambio 2017	Tot. interscambio 2018	var. 2017-18	% su tot. Italia 2018
Lecco								
Import	138.130.847	163.780.798	18,6% ▲	4,3%	351.723.749	374.359.686	6,4% ▲	4,2%
Export	213.592.902	210.578.888	-1,4% ▼	4,1%				
Lombardia								
Import	3.841.037.707	3.819.151.137	-0,6% ▼	34,3%	9.249.584.210	9.004.567.249	-2,6% ▼	26%
Export	5.408.546.503	5.185.416.112	-4,1% ▼	22,1%				
Italia								
Import	11.549.964.849	11.140.739.978	-3,5% ▼	100%	34.734.983.322	34.591.510.189	-0,4% ▼	100%
Export	23.185.018.473	23.450.770.211	1,1% ▲	100%				



Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di Milano-Monza-Lodi e di Promos su base Istat

L'EGO - HUB

Per la provincia di Lecco un mercato da 374 milioni

Gli imprenditori lombardi non si aspettano dalla Brexit forti ricadute sui loro business esteri «anche se sono attese delle conseguenze – afferma in una nota Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia –. Siamo in una fase di incertezza e molti degli sviluppi futuri nei rapporti economici con i Paesi europei potranno dipendere dalle scelte del Governo britannico». Per la provincia di Lecco l'interscambio con la Gran Bretagna vale circa 374 milioni di euro (dato 2018), in crescita del 6,4% sul 2017 grazie all'aumento delle importazioni dal Regno Unito. Sul totale, nel 2018 le esportazioni valgono 210,5 milioni contro i 213,5 milioni del 2017, mentre le importazioni salgono a 163,7 milioni dai 138 milioni dell'anno precedente.

Secondo un'elaborazione della Camera di Commercio di Milano-Monza-Lodi e Promos su base dati Istat quello britannico è un mercato che per l'intera Lombardia ha registrato l'anno scorso affari per circa 9 miliardi di euro, pari a più di un quarto (26%) del totale italiano, di cui 5 miliardi di export e 3,8 di import. Al primo posto per volumi realizzati c'è Milano, con circa 3,4 miliardi di interscambio, seguita da Bergamo, Brescia e Varese con oltre 900 milioni. A crescere più di tutte le province è Sondrio (+14,4%) insieme a Lodi (+9,4%).

Nella classifica fra regioni la Lombardia è al primo posto, seguita da Emilia Romagna (con 5,6 miliardi e il 16,2% degli scambi nazionali) e Veneto (4,4 miliardi, 12,7%). I prodotti più esportati dalla Lombardia nel Regno Unito sono i macchinari e i mezzi di trasporto, mentre nelle importazioni ci sono soprattutto prodotti farmaceutici e chimici. In cima alla classifica nazionale c'è Milano che registra un decimo dell'interscambio italiano, seguita da Roma (1,5 miliardi, 4,3% del totale nazionale) e Torino (1,4 miliardi, 4,2%). Superano il miliardo anche Bologna, Vicenza, Modena, Livorno e Treviso. Seguono Bergamo e Brescia.

M. Del.

Maggi Catene, nel nuovo piano garantiti i crediti dei lavoratori

Olginate
L'azienda ha chiesto tempo al Tribunale per presentare un nuovo piano concordatario

L'azienda ha mantenuto l'impegno, depositando una istanza di proroga dei termini che le dia il tempo di predisporre e presentare un nuovo piano concordatario che riconosca al 100% i diritti dei lavoratori. Ora la parola passa al Tribunale, chiamato a valutare la richiesta per accoglierla o respingerla.

Ieri mattina, Confindustria Lecco e Sondrio ha ufficialmente comunicato questo passaggio ai rappresentanti sindacali Fim, Fiom e Uilm, che si stanno occupando delle gravi difficoltà in cui è incorsa la Maggi Catene di Olginate.

Lo scorso 26 marzo, nella sede degli industriali in via Caprera, ha avuto luogo un incontro tra la dirigenza aziendale e i sindacati, che con i lavoratori erano scesi sul piede di guerra dopo aver appreso che i crediti dei dipendenti erano stati declassati tra i chirografari e che, quindi, il loro Tfr è (tuttora, in attesa della modifica del piano concordatario e della relativa accettazione da parte del giudice) seriamente a rischio.

«I dirigenti e la proprietà sono stati di parola – ha evidenziato la Fim -. In questo modo potranno essere apportate integrazioni al piano concordatario. In particolare potranno essere riposizionati tutti i crediti dei lavoratori al 100%, oltre a un piano complessivo che sia ancora più credibile rispetto a quello presentato prima».

«E' un ottimo risultato – ha commentato Marco Oreggia della Fim –, ottenuto grazie alla coesione e determinazione dei lavoratori. Continueremo a essere al loro fianco affinché siano riconosciuti tutti i loro diritti».

Cauto Maurizio Oreggia (Fiom Cgil). «Al momento abbiamo la comunicazione ufficiale della presentazione della richiesta di proroga da parte dell'azienda, ma il passaggio fondamentale riguarda l'accoglimento dell'istanza da parte del giudice. Speriamo di ottenere quanto prima una risposta positiva, per risolvere questa situazione».

C. Doz.

ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI LECCO

CONCORDATO PREVENTIVO: TR.B. PONTEGGI S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE
Procedura n. 7/2018

Con decreto del 14/2/2019 depositato il 18/02/2019 il Tribunale Civile e Penale di Lecco ha dichiarato l'ammissibilità della domanda di concordato preventivo liquidatorio ai sensi dell'art. 186 bis L.F proposta da TR.B. PONTEGGI S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE con sede legale in OGGIONO, via per Dolzago snc, c.f. 00203030135,
Il piano e la proposta concordataria prevedono:
-la soddisfazione integrale dei creditori prededucibili e privilegiati, ad esclusione dei crediti di rivalsa IVA ex art. 2758 comma 2° c.c. sulla base dell'attestazione ex art. 160 comma 2° L.F.,
- il pagamento parziale dei creditori chirografari, nella misura del 34,30% mediante gli incassi derivanti dalla liquidazione dei beni e delle attività di TR.B. PONTEGGI S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE e dall'incasso dei crediti.
Il Tribunale ha delegato alla procedura il Dott. Dario Colasanti, nominato Commissario Giudiziale il Dott. Marco Canzi - con studio in Olgiate Molgora, via Fabbricone 5 - ed ha ordinato la convocazione dei creditori avanti al Giudice Delegato per il **giorno 11.6.2019 alle ore 12.00.**

Focus **Letta e Renzi** A Lecco la sfida a distanza

«Uscire dall'Europa? Sarebbe follia»

Lectio magistralis . L'ex premier Letta: «Se adottassimo il modello Brexit diventeremmo una colonia Usa o cinese» Dall'ambiente al commercio fino alla tecnologia: «Solo uniti potremo costringere gli altri a rispettare le regole»

GIANFRANCO COLOMBO

«Il nostro Paese vive una grande difficoltà nei confronti dell'Unione europea. A differenza di qualche anno fa, in cui eravamo tutti o quasi europeisti, oggi c'è un rapporto conflittuale con l'Europa. A partire da questo, la nostra riflessione non può essere convenzionale: ci vogliono parole nuove e argomenti convincenti».

Queste sono state le parole con cui **Enrico Letta** ha iniziato ieri pomeriggio il suo intervento al Polo lecchese del Politecnico.

Dentro o fuori

L'ex presidente del consiglio e attuale direttore della Scuola di Affari internazionali dell'Istituto di studi politici di Parigi, è intervenuto in occasione del convegno "Europa siamo noi", organizzato dal Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio in collaborazione con il Comune di Lecco, il Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, le organizzazioni sindacali territoriali Cgil, Cisl e Uil, Api Lecco, Confcooperative dell'Adda e Fondazione Comunitaria del Lecchese.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Lecco **Virginio Brivio**, del presidente del Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio **Filippo Viganò** e del prorettore del Politecnico di Milano (Polo territoriale di Lecco) **Manuela Grecchi**, ha preso la parola Letta.

L'intervento ha preso avvio dal suo libro "Ho imparato. In viaggio con i giovani sognando un'Italia mondiale" (il Mulino editore) per proporre alcuni spunti di riflessione su quello che è oggi l'Unione europea e perché sia fondamentale rimanere e dare ulteriore credito all'Europa.

«Oggi in Italia siamo in un momento molto delicato – ha detto l'ex premier - e proprio per questo è fondamentale far comprendere ai nostri concittadini che uscire dall'Europa è una follia e che il rischio che stiamo correndo è quello di fare la fine della Gran Bretagna, ovvero di restare isolati dentro un mondo globale che viaggia a ben altre velocità».

Letta ha sottolineato come il ritornello che si oppone a chi sostiene l'europeismo è quello di voler star bene a casa propria: «Un luogo comune che poteva andare bene prima della rivoluzione tecnologica; oggi non c'è nulla delle nostre esistenze che non sia influenzato dall'economia globale, per cui vivere in un'Europa divisa avendo la Brexit come modello, significa costruire un futuro in cui saremo una colonia americana o cinese».

> «Il nostro Paese vive un periodo di grande difficoltà nei confronti dell' Ue»

> «Per questo ci vogliono parole nuove e argomenti convincenti»

Per Letta occorre partire da tematiche valoriali e positive che dimostrano la necessità dell'Europa: «C'è innanzitutto la questione ambientale. Con quello che fanno le grandi potenze come gli Usa e le Cina, solo un'Europa forte politicamente può costringere gli altri a rispettare l'ambiente. Altro tema importante è quello del commercio internazionale, che non può reggersi sui dazi. E infine va considerato il problema legato alla tecnologia imperante. Il telefonino è il contenitore della nostra seconda identità e l'Europa deve essere forte per affermare l'inviolabilità della sfera personale».

Letta ha osservato che anche l'Europa ha fatto degli errori, ma questo non giustifica l'opposizione che è nata in questo periodo: «Ci si deve impegnare di più perché agli errori si rimedi».

La proposta

L'ex primo ministro ha concluso il suo intervento con una proposta rivolta ai giovani: «Vorrei che l'Europa finanziasse un Erasmus per adolescenti. Sarebbe fantastico che tutti i giovani europei di 16 anni potessero trascorrere almeno due mesi in un'altra città europea. Sarebbe una proposta forte soprattutto in un periodo in cui poter studiare all'estero è diventato privilegio di pochi. Mandare i nostri giovani a studiare in giro per l'Europa aiuterebbe a creare quell'apertura che è la vera base di tutto. Potremo rovesciare i luoghi comuni e dare ai nostri ragazzi un futuro fatto di condivisione e confronto con culture diverse: la vera ricetta per un futuro degno di questo nome».

Enrico Letta dirige la Scuola di affari internazionali dell'Istituto di studi politici di Parigi MENEGAZZO

Lavoro, tutele e welfare «Serve una lingua comune»

All'intervento di **Enrico Letta** è seguita una tavola rotonda, moderata da **Francesco Cancellato**, direttore de Linkiesta. Al dibattito hanno preso parte **Corrado Alberto**, presidente Api Torino e componente della Giunta Confapi con competenza su innovazione tecnologica, infrastrutture e Fondo Sociale Europeo; **Vincenzo Costa**, membro dell'esecutivo del Forum del Terzo Settore e **Paola Gilardoni**, della segreteria Cisl Lombardia per Cgil, Cisl e Uil.

«Il tempo in cui l'imprenditore era essenzialmente un individualista è terminato - ha sostenuto Alberto – Non siamo un'isola ed il lavoro di squadra, la collaborazione e l'interscambio non di merci, ma anche di idee, è essenziale. Per questo l'Europa è fondamentale, chiudersi sarebbe assurdo e deleterio».

Per Costa il mondo del terzo settore è naturalmente europeo: «Per il mondo del terzo settore vige il primato della collettività; noi siamo per il bene comune, non per l'individualismo. Caso mai sono due gli aspetti che l'Europa deve recuperare: quello dell'accesso al lavoro ed i meccanismi di welfare che devono diventare universali».

Secondo la Gilardoni c'è bisogno di maggiore relazioni tra le organizzazioni sindacali europee: «Ci vogliono modalità innovative di relazioni per poter convergere nei vari paesi europei su problematiche comuni come le politiche per il lavoro, le tutele, il fisco ed il contrasto alla povertà».

G.Col.

Renzi tuona contro il governo «E il fuoco amico non lo farò»

Ha presentato il suo libro
L'ex premier dem a tutto campo «Ma una battaglia culturale quella sì che va fatta»

«**Enrico Letta** anche lui a Lecco? Salutatemelo». Inizia con una battuta in purissimo stile toscano quella che può considerarsi una delle giornate più iconiche del Pd lecchese.

Praticamente in contemporanea, infatti, i due ex premier dem si sono divisi ieri pomeriggio il pubblico tra Politecnico e Palazzo Falck. **Matteo Renzi**, dal canto suo, ha riempito senza fatica la sala di piazza Garibaldi e, senza troppi fronzoli, ha attaccato a testa bassa i protagonisti dell'attuale governo gialloverde. «Questa banda di cialtroni e incompetenti ha preso l'economia che cresceva e ci porta in recessione – ha tuonato nel suo one man show rigorosamente in camicia bianca - I leghisti hanno preso soldi pubblici e li hanno portati in Tanzania. Non sono ladri? E Di Maio? Si vanta di viaggiare in aereo in classe economica. Un suggerimento: prendi la business class, ma studia, piuttosto di farci fare figure in tutto il mondo».

«Quello che mi amareggia – è l'attacco deciso alle sue antiche opposizioni interne - è che questa gente ha trovato le porte spalancate da chi nel nostro partito ha fatto la guerra a me, al Matteo sbagliato. Io non farò lo stesso errore: Zingaretti, vai pure avanti, il fuoco amico non lo farò. Ma una battaglia culturale, quella sì va fatta, e io voglio impegnarmici». Politica contro populismo, verità contro fake news, lavoro contro assistenzialismo. Questo, a suo dire, il senso dell'intervento di Renzi e della sua ultima fatica letteraria, "Un'altra strada".

Matteo Renzi con Virginio Brivio all'ingresso di Palazzo Falck

Ospite della rassegna Leggermente e accompagnato in sala dal sindaco di Lecco **Virginio Brivio** e dal parlamentare **Gianmario Fragomeli**, Renzi ha ribadito come «questo libro è strano per me, visto che di solito li faccio quando mi candido. Questa volta, anziché candidarmi, uso quest'occasione per riflettere insieme a voi. Ce n'è bisogno, viviamo una stagione complicata in cui la dittatura dell'istante blocca ogni cosa. Facebook è un grande canale di comunicazione, ma le parole stanno perdendo il loro senso profondo. Anche in politica regna la cultura dell'algoritmo, che ha tolto profondità politica».

Un modello particolarmente palese nel caso dell'autobus di Rho, l'attentato sventato dalla prontezza di riflessi di due ragazzini. «Salvini segue il pensiero dell'onda social per come si sviluppa istantaneamente. Sulla vicenda dei ragazzini, nella quale siamo stati vicinissimi a una tragedia, ha dapprima fatto finta di niente. Poi, si è palesato un mondo che diceva come in fondo fossero figli nostri e da premiare. Salvini ha allora dichiarato di farsi eleggere, se proprio volevano la cittadinanza italiana. Si è poi accorto di aver detto una stupidaggine, i sensori dei sentiment social gli hanno infine suggerito di ripiegare su altro».

Insomma, secondo Renzi le parole e l'istante sono oggi in netto predominio su concetti e riflessioni. «Nel libro cerco di raccontare come questo modello culturale sia oggi oggetto della nostra battaglia. Non c'è nulla del passato di cui dobbiamo vergognarci: abbiamo preso un paese che non cresceva e l'abbiamo rialzato dell'1,5% di Pil. Tocca però anche guardare al futuro. Un'altra strada è lì ad attenderci. Oggi tocca a loro, ma domani toccherà nuovamente a noi. Non dobbiamo mollare oggi, per nessun motivo».

L. Bon.

Sit in dei lavoratori all'ingresso della clinica lecchese

I dipendenti del settore privato della sanità attendono da 12 anni il nuovo contratto nazionale

LECCO – A meno di tre mesi dall'ultima protesta, i lavoratori della sanità privata tornano a manifestare davanti alla clinica Mangioni. Quella di venerdì è stata una delle iniziative proclamate in diverse città italiane dai sindacati Cgil Cisl e Uil.

Il motivo del contendere è ancora una volta la mancata intesa sul contratto nazionale di cui i lavoratori attendono il rinnovo da ben 12 anni. La trattativa con Aris e Aoip, le associazioni di categoria che rappresentano anche le principali strutture sanitarie private del lecchese, la clinica Mangioni ma anche La Nostra Famiglia, Clinica Talamoni, Sacra Famiglia e Villa Beretta.

“Aris e Aoip hanno riferito che non ci sono risorse per il rinnovo del contratto nazionale e hanno chiesto alle Regioni di fare la loro parte. Dubitiamo che le risorse non vi siano, le strutture oggi guadagnano anche dal mancato adeguamento degli stipendi, fermi da 12 anni, dei dipendenti” hanno spiegato i sindacalisti presenti al presidio.

CGIL - FUNZIONE PUBBLICA
LECCO

ARIS - AIOP
DRIIIINNN
2019
TEMPO SCADUTO
SEMBRA UNA BARZELLETTA
MA...
SIAMO TUTTI "in BOLLETTA"
LAVORATORI NOSTRA FAMIGLIA
LN

L’azienda comunica ai sindacati la richiesta di proroga depositata in tribunale

Il piano dovrebbe recepire le modifiche richieste per tutelare i crediti dei lavoratori

OLGINATE – Come promesso negli ultimi incontri con i rappresentanti dei lavoratori, la Maggi Catene ha presentato in Tribunale la richiesta di proroga al piano di concordato, integrando le modifiche richieste dai propri dipendenti riguardi ai crediti per il TFR. Lo si apprende venerdì mattina da fonti sindacali.

“Auspichiamo che le modifiche richieste siano state recepite e che il tribunale possa dare una risposta affermativa alla richiesta di proroga avanza dall’azienda” spiega **Marco Oreggia** della Fim Cisl.

La comunicazione è arrivata ai lavoratori attraverso Confindustria: “Oggi non abbiamo in mano altro che questa comunicazione – spiega dalla Fiom Cgil, **Maurizio Oreggia** – vorremo quindi poi verificare il documento con i nostri occhi”.

Se ne sarà di più nei prossimi giorni.“Il 30 aprile è già stato fissato un nuovo incontro con l’azienda – spiega **Enrico Azzaro** della Uil – ci siederemo ancora una volta allo stesso tavolo, alla sede di Confindustria”.

Lecco: la protesta di chi lavora per la sanità privata. Da 12 anni il contratto non cambia

leccoonline.com/articolo.php

April 5, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Scritto Venerdì 05 aprile 2019 alle 19:05

L'ultima volta che il contratto nazionale degli operatori di sanità privata è stato aggiornato era il 2005. Troppo è passato secondo chi ha manifestato quest'oggi, venerdì 5 aprile, davanti alla Clinica Mangioni a Lecco, rivendicando non solo una condizione salariale migliore ma che a certe professionalità vengano ri-conosciute le dovute spettanze.

Franca Bodega, segretaria FP CISL Monza-Lecco, con Massimo Coppia e Alessandro Micello della UIL FPL del Lario

Si tratta degli stessi diritti, in fondo, alla base della revisione del contratto per chi ha funzioni analoghe ma nella sanità pubblica, avvenuto giusto un anno fa. Sindacati e lavoratori di cliniche, case di cura e alcune RSA private, complice anche l'immobilismo che ha ultimamente ''colpito'' il tavolo di confronto con le associazioni rappresentative, ovvero la ARIS (Associazione Religiosa Istituti So-cio-Sanitari) e la AIOP (Associazione Italiana Ospedalità Privata), non possono più aspettare. Dopo 12 anni, sostengono, è ora che cambi qualcosa.

Catello Tramparulo, segretario FP CGIL Lecco

''E’ in corso un atto unitario che vede tutte le sigle sindacali coin-volte per una mobilitazione che è nazionale'' ha commentato Catello Tramparulo, segretario generale di FP CGIL Lecco (Funzione Pubblica), anch’egli presente al presidio di venerdì pomeriggio in via Da Vinci. ''Questi lavoratori da 12 anni sono senza incrementi. Ma oltre a questo, non c’è una revisione della nor-mativa, il che significa che le loro professionalità sono ferme al palo. Siamo qui alla Mangioni che è il sim-bolo della sanità privata del nostro territorio. La vertenza proseguirà a livello nazionale sul confronto inta-volato con AIOP e ARIS che al momento è fondamentalmente bloccato perché queste organizzazioni con migliaia di lavoratori e lavoratrici dicono di non avere un centesimo''.

VIDEO

https://youtu.be/uQlqMDDL7rk

Sono circa 4000 gli operatori della sanità privata in provincia di Lecco. Solamente il centro ''La nostra fami-glia'' di Bosisio Parini, Mandello e Lecco ne conta all'incirca 700. Poi ci sono, tra le principali, le Clinica Tala-moni e Mangioni di Lecco e Villa Beretta di Costa Masnaga. Per tutti questi contratti, stando a quanto hanno spiegato i rappresentanti sindacali, né AIOP e né ARIS al momento sembrano intenzionati ad utiliz-zare dei propri fondi per sbloccare la situazione.

''Quello che sostengono, in buona sostanza, è che il loro è praticamente un servizio

pubblico, nonostante lo Stato non gli passi nulla'' ha commentato Flavio Concil, rappresentante della RSU interna de 'La nostra famiglia' di Bosisio. ''E' una scusa che francamente non regge. Stiamo parlando di stipendi medi fermi a 1.200 euro, per persone laureate. Un infermiere riesce arrivare al massimo 1.300-1.400 euro. Vogliamo che ci venga riconosciuta la professionalità che abbiamo. Altrimenti accade quello che sta accadendo e cioè che i nostri migliori operatori se ne vanno, soprattutto all'estero. Abbiamo tanti ricercatori, ad esempio, che sono andati in Germania''.

L’adeguamento della situazione, nel privato, aveva sempre seguito di pari passo quella del pubblico. Ma questa volta non sta accadendo. ''Abbiamo superato la crisi economica, ma nel frattempo sono aumentati tassazione, fiscalità, mutui e quant’altro'' ha commentato Massimo Coppia, segretario generale di UIL FPL del Lario. ''Stiamo parlando di un forte disagio economico, ma d’altronde chiediamo risposte in un tavolo dove la contrattazione è ferma. Noi vogliamo la riapertura immediata, perché le associazioni rappresenta-tive i loro introiti li hanno avuti eccome, prendendo DRG dalla Regione per i servizi che erogano. Quelle risorse servono anche per adeguare questo contratto, perché questi lavoratori e queste lavoratrici non fanno pezzi in fabbrica ma bensì del welfare per tutti''.

Flavio Concil, RSU ''La nostra famiglia'' di Bosisio Parini

''Vogliono che il Governo intervenga per favorire il rinnovo contrattuale, ma non è così che funziona'' ha quindi sottolineato Alessandro Micello, altro mem-bro di UIL FPL del Lario, riferendosi alla posizione assunta da AIOP e ARIS in fase di contrattazione. ''Stiamo parlando, nel caso di Lecco, di cliniche di estrema qualità'' ha puntualizzato invece Franca Bodega, segreta-ria generale di CISL FP Monza-Brianza. ''Basti pensare che 'La nostra famiglia' ha persino un apparato di ri-cerca scientifica. Non si può lasciare questi operatori con lo stesso contratto per 12 anni. Persino le coope-rative sociali lo hanno rinnovato pochi giorni fa. E' vero che il sistema è molto complesso, che ogni regione ha i suoi servizi, ma riteniamo che le scuse di AIOP e ARIS siano inaccettabili''.

Il 15 aprile, per questo, ha aggiunto, si terrà un attivo nazionale rivolto alla condizione della sanità privata e dei suoi operatori al quale prenderanno parte anche i segretari generali delle principali sigle sindacali (Landini, Furlan e Bar-bagallo).

A.S.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Olginate: per la Maggi Catene chiesta la proroga al Tribunale, si attende una risposta

leccoonline.com/articolo.php

April 5, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Scritto Venerdì 05 aprile 2019 alle 13:50

Come promesso nei recenti incontri con i rappresentanti dei lavoratori, l'ultimo dei quali lo scorso 26 marzo nella sede di Confindustria, la **Maggi Catene di Olginate** ha presentato in Tribunale la richiesta di **proroga al Piano concordatario**, nel tentativo di rinviare anche l'adunanza dei creditori in Aula tuttora in calendario il 18 aprile. L'azienda – come hanno fatto sapere i rappresentanti sindacali – presenterà quindi un nuovo Piano in grado di garantire ai lavoratori il riconoscimento al 100% dei crediti del loro Tfr, che la società aveva declassato ai chirografari e dunque al 27.8% del suo valore.

"È un ulteriore e positivo passo in avanti, reso possibile grazie alla coesione e alla determinazione dei dipendenti" commenta **Marco Oreggia** (FIM CISL). "In ogni caso – ha aggiunto **Maurizio Oreggia** (FIOM CGIL) – dobbiamo attendere la risposta definitiva del Tribunale: qualora la richiesta di proroga non venisse accettata entro il 18 aprile, valuteremo il da farsi con i lavoratori". Dello stesso avviso **Enrico Azzaro** (UILM): "Torneremo a discutere con l'azienda il 30 aprile, di nuovo intorno al tavolo di Confindustria. Per ora non abbiamo altre certezze".

Articoli correlati:

26.03.2019 - Olginate: moderata fiducia per la Maggi Catene, in arrivo nuova liquidità
14.03.2019 - Lecco: in Confindustria incontro per la Maggi Catene, impegno a riportare il Tfr al 100% del suo valore
13.03.2019 - Olginate: 2° giorno di mobilitazione alla Maggi Catene, giovedì presidio da

Confindustria
12.03.2019 - Olginate: sciopero alla Maggi Catene. I lavoratori lamentano problemi con stipendi e con il TFR degradato al chirografo

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies **Chiudi**

Lecco, 04 aprile 2019 | ECONOMIA

Scattano i tagli alle pensioni: coinvolti 70mila lecchesi

Non cambia niente per chi percepisce una pensione lorda inferiore a tre volte il trattamento minimo, cioè sino a 1.522 euro mensili.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

cdo Lecco 1993 2018

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!
PDFmyURL

Qualcuno è partito in anticipo e già a marzo si era rivolto agli uffici della Fnp Cisl Monza Brianza Lecco chiedendo informazioni più dettagliate sul «taglio» annunciato.

La sforbiciata dei trattamenti pensionistici (5,6 milioni di euro) è però diventata operativa a livello nazionale solo dal 1° aprile. A seguito del provvedimento contenuto nella Legge di Bilancio c'è chi ci rimetterà ogni mese qualche centesimo e chi decine di euro.

Nella sola Monza le pensioni in pagamento sono 40.700. Il 31% è interessato dal ricalcolo. Nell'intera provincia brianzola l'intervento dovrebbe riguardare 150mila pensioni su un totale di 300mila. **In provincia di Lecco la decurtazione dovrebbe interessare 70mila trattamenti pensionistici su 130mila.**

Non cambia niente per chi percepisce una pensione lorda inferiore a tre volte il trattamento minimo, cioè sino a 1.522 euro mensili. In questo caso l'adeguamento, **nel 2019 fissato provvisoriamente all'1,1%, è scattato integralmente da gennaio e sarà valido per tutto l'anno**.

Non è così invece, per i trattamenti previdenziali superiori a questa somma. Perché l'applicazione dell'aliquota di adeguamento varierà dal 97% del valore assoluto di 1,1% (fino a 2.029 euro mensili lordi) sino al 40% (sopra i 4.569 euro).

In pratica, **per il titolare di una pensione di 1.960 euro, il sacrificio si limiterà a 0,62 euro ogni mese**. Più marcata la diminuzione accusata dagli assegni di 2.700 euro, pari a 11,44 euro. Per una pensione di 4mila euro, il «contributo» è di 33,90 euro. I titolari di pensioni ridimensionate a seguito del ricalcolo, inoltre, **dovranno pagare il conguaglio relativo a quanto incassato in più nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.** Questa operazione dovrebbe essere effettuata dall'Inps a giugno.

«A parte il ricalcolo e il conguaglio – precisa Stefano Buzzi, responsabile settore welfare e pensioni della Fnp Cisl Monza Brianza Lecco – c'è un altro aspetto da tenere presente: **questa diminuzione dovuta al parziale riconoscimento della rivalutazione, infatti, interesserà l'intera durata dell'assegno pensionistico**. La mancanza di una somma, sia pure modesta, i**nciderà inevitabilmente sulla base di calcolo per tutte le successive rivalutazioni. Ciò costituirà nel tempo una perdita effettiva del valore dell'assegno pensionistico».**

0

ULTIMI ARTICOLI

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!
PDFmyURL

IdeaTech
Software per il successo d'impresa

MARINI DESIGN
COMUNICAZIONE & MARKETING

I nostri video

Francesco in Marocco: "collaborazione rispettosa e proficua"

TUTTI I VIDEO

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI

Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CAMMINA CON NOI

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

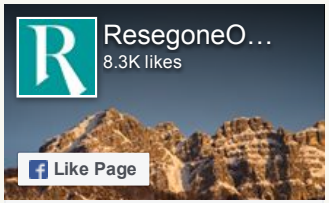
OPINIONI

"Bastava già con la porta aperta. È un gioco, credevo"

CRONACA

Persona investita tra Carnate e Arcore: linea Lecco-Milano in tilt

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Link Utili

- Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza
- La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi
- Webcam dai Piani di Bobbio
- Sali sul Campanile di Lecco
- Comune di Lecco
- Provincia di Lecco
- Info Montagna Sicura
- Ospedali di Lecco
- Decanato di Lecco
- Decanati e Parrocchie

Alpi Media Group

- Valseriana News
- Valtellina News
- Como Live

Caleidoscopio

5 Aprile 1923 esce il primo numero del giornale *Il Popolo*, allineato sulle idee di don Luigi Sturzo. A causa delle posizioni antifasciste, ne viene interrotta la pubblicazione il 19 Novembre 1925. Riprenderanno nel 1943.

Social

© 2014 Resegonconline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese
Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
redazione@resegoneonline.it

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Credits

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies **Chiudi**

COOPERATIVA DI CONSUMO 1919 - 2019 CONAD

Enrico Letta a Lecco per il convegno “Europa siamo noi”

Ha preso spunto dal suo libro “Ho imparato. In viaggio con i giovani sognando un’Italia mondiale”.

(Foto Giancarlo Airoldi)

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

cdo Lecco 1993 2018

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!
PDFmyURL

Di Unione Europea e del suo futuro si è parlato oggi nell'aula magna del Politecnico di Lecco con l'appuntamento "Europa siamo noi", organizzato dal Centro di servizio per il volontariato (Csv) Monza Lecco Sondrio in collaborazione con il Comune di Lecco, il Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, Api Lecco, le organizzazioni sindacali territoriali Cgil, Cisl e Uil, Confcooperative dell'Adda e Fondazione Comunitaria del Lecchese Onlus.

L'appuntamento ha visto come relatore anche l'ex presidente del consiglio Enrico Letta in qualità di direttore della scuola di Affari internazionali Università "Sciences Po" di Parigi.

Ad aprire il convegno in programma alle ore 17 i saluti istituzionali del Sindaco di Lecco Virginio Brivio, del Presidente del CSV Monza Lecco Sondrio Filippo Viganò e del Prorettore del Politecnico di Milano, Polo territoriale di Lecco, Manuela Grecchi.

Letta ha poi preso spunto dal suo libro "Ho imparato. In viaggio con i giovani sognando un'Italia mondiale", per proporre una riflessioni sulle origini e sullo sviluppo dell'Unione Europea.

Spazio poi a una tavola rotonda, moderata dal direttore de Linkiesta Francesco Cancellato, Corrado Alberto, presidente API Torino, che porterà la voce del mondo produttivo, Vincenzo Costa, membro dell'esecutivo del Forum del Terzo Settore e Paola Gilardoni, segreteria CISL Lombardia in rappresentanza del mondo del lavoro.

0

Save on ELECTRICITY Digital Discount plan SWITCH NOW reliant an NRG company PUCT #10007

Meteo

ULTIMI ARTICOLI

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Save on ELECTRICITY
Digital Discount plan
SWITCH NOW
reliant.
an NRG company
PUCT #10007

IdeaTech
Software per il successo d'impresa

MARINI DESIGN
COMUNICAZIONE & MARKETING

I nostri video

Pietro Pensa, sindaco di Esino Lario: "Metto in vendita il mio comune"

TUTTI I VIDEO

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI

Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CAMMINA CON NOI

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

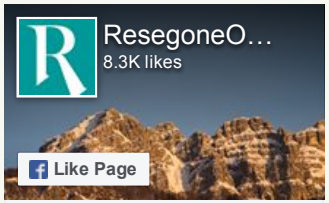
CRONACA

Persona investita tra Carnate e Arcore: linea Lecco-Milano in tilt

ECONOMIA

Scattano i tagli alle pensioni: coinvolti 70mila lecchesi

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Link Utili

- Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza
- La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi
- Webcam dai Piani di Bobbio
- Sali sul Campanile di Lecco
- Comune di Lecco
- Provincia di Lecco
- Info Montagna Sicura
- Ospedali di Lecco
- Decanato di Lecco
- Decanati e Parrocchie

Alpi Media Group

- Valseriana News
- Valtellina News
- Como Live

Caleidoscopio

6 Aprile 1972 Telebiella incomincia le trasmissioni via cavo: è la prima televisione privata in Italia

Social

© 2014 Resegonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese
Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
redazione@resegoneonline.it

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Credits

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!